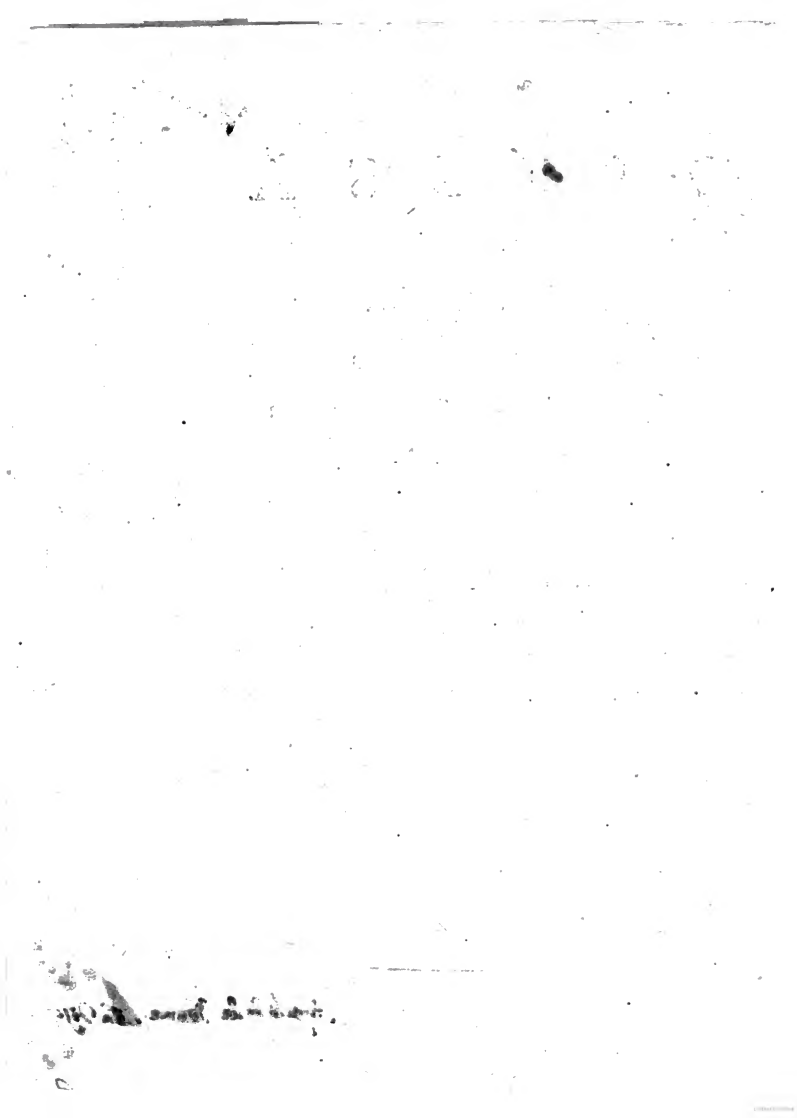
DIFESA

PER

Andrea Salſillo.

CONTRO

La querela propoſta da Anna Peccerillo.

J. M. J.

An badato cautamente le leggi a non lasciare impunito il delitto dello stupro. Ma tali saviissime determinazioni si fanno tutto giorno servire per ritrovati, e pretesti o per ripararsi alle proprie miserie, o per giungersi a quell'intento, che per vie indirette non si potrebbe ottenere. Quante, e poi quante donne si sono vedute, calpestato il decoro, e messo da parte ogni riguardo, querelare con nera calunnia innocenti persone o sulla fiducia di estorquerne una dote, o di procurarsi un marito. Non altrimenti accade al disgraziato Andrea Salsillo, il quale languisce da più anni in una carcere, e si vuole oggi soggetto alla pena per una insussistente querela di stupro con ingravidazione in persona di una tale Anna Peccerillo. Io che prendo a scrivere per lo innocente Salsillo, son tanto sicuro della chiara ragione, la quale a lui assiste, che mi lusingo bastare il solo genuino racconto de' fatti con alcune poche riflessioni, per dimonstrarsi la inverisimilitudine, e la insussistenza della proposta querela.

Andrea Salsillo egli è nativo del casale di Portico, tenimento di Capua; fu da Ventura Peccerillo, e

Maria Pempinella conjugi ammesso nella diloro casa per darli agio di amoregiare con Maria di Agostino loro vicina, ed avvalendosi essi conjugi di tale occasione, per procurare il marito alla diloro figlia Anna Peccerillo, o alla peggio per profittarsi col medesimo, stimarono esporre contro di colui nella Regia Corte di Capua querela di stupro con ingravidazione sotto pretesto di matrimonio ; come in effetto nel dì 19. Ottobre 1769. essi conjugi portaronsi in quella Regia Corte , ed esposero contro del povero Andrea Salsillo la tramata querela , asserendo : che l' Andrea Salsillo portatosi per lo spazio di anni due in circa nella di loro casa a fin di amoregiare Maria di Agostino, che egli pretendeva in Sposa , con tale occasione avendo essi conjugi frà gli altri figli una nubile per nome Anna, dal Salsillo si addocchiò facendole di continuo clandestinamente sentire ; che egli l'amava , e che lei voleva per sposa , e non già la Maria di Agostino ; e nulla essi conjugi avendo scienza di tali secreti amoregiamenti, che passavano trà la diloro figlia Anna , ed il Salsillo, permetterano che quello avesse continuato a portarsi in casa a fin di vaghegiare la Maria di Agostino.

Mesi sei indietro dal dì dell'esposta querela ; vale al dire nel mese di Aprile di quell'anno 1769. portatisi in campagna essi Genitori unà con la diloro famiglia , e rimasta sola in casa la enunciata Anna, sopragiuntoli l'Andrea Salsillo, e propriamente in una camera superiore , in ritrovarla sola, la abbracciò, baciolla, ed indi per forza buttan-

tandola a terra, sotto pretesto di matrimonio la stuprò.

Restituitasi in quel medesimo tempo in casa la Maria Pempinella madre, ed in ritrovare la dilei figlia Anna, sbigottita, spettorata, e che per il petto della camiscia il Salsillo la teneva, subito lo sgridò, chiedendo conto; come in tal forma trattavasi la dilei figlia? Chi rispose: che era pronto frà un mese sposarla.

Saputosi tutto ciò nel mese di Ottobre 1769. dal Genitore della medesima, non meno, che da Vittoria Spagnuolo diloro vicina, immediatamente da esso Genitore nè fù fatta parola col Reverendo D. Domenico Peccerillo Cappellano curato del casale di Macerata, acciò si avesse chiamato il Salsillo, e dirli di sposarsi la di lui figlia Anna, giacchè l'aveva stuprata, ed ingravidata; ed avendo il sudetto D. Domenico fatte tali parti col Salsillo; dicesi: che egli il Salsillo confessò avere stuperata, ed ingravidata la Anna Peccerillo, ma che prima del mese di Settembre di quel anno 1769. non poteva sposarla, e che poi niun esito, se n' era veduto, anzi il Salsillo allintutto erasi dalla casa d'essi conjugi allontanato.

Mi sia ora lecito di fare alcune riflessioni sul fatto già narrato, per mezzo delle quali si diviserà con chiarezza essere dell'intutto inverisimile quanto si è da conjugi già detto per appoggio della lor querela nel modo di sopra asserito. Quindi mi farò a mostrare essere una sì fatta querela dell' intutto insussistente; facendo poi scorgere quali, e quante nullità si involvano negli atti della que-

rela medesima ; riserbandomi in ultimo luogo di ragionare del carattere poco onesto della querelante.

§. I.

Si dimostra, che quanto si è esposto da querelanti nel narrato ricorso essere tutto falso.

PEr dimostrare il primo assunto, cioè, che la querela esposta dalli Genitori della Anna Peccerillo contro l'Andrea Salsillo sia un ammesso di falsità, ci avvaleremo della medesima pruova fiscale. Da quella Regia Corte di Capua in vista del narrato ricorso sotto il dì 19. del mese di Ottobre 1769. fù ordinata la informazione, dandone l'incarico allo Scrivano Fiscale *Sarto* (*a*) dal quale in primo luogo fù esaminata la Anna Peccerillo; dalla quale dopo essersi accettato, e ratificato *juxta sui seriem continentiam*, *&* *tenorem* l'enunciato ricorso fatto da suoi genitori : dicesi : che un giorno del mese di Agosto dell' anno 1768. portatisi i Genitori in campagna, ed arrivato in casa l'Andrea Salsillo, e propriamente in una stanza superiore, ove lei trattenevasi a filare, dal Salsillo repentinamente fù abracciata, baciata, e per forza buttata a terra sopra alcune *sbreglie* di grano

(a) *Fol.* 2.

no d'india, e non ostante, che avesse resistita, e gridata chiedendo ajuto, pure dal Salsillo fù stuprata.

Dicesi parimenti dalla Anna Peccerillo nella dilei deposizione; che sopragiunta la dilei madre nell'atto dello stupro, ed in ritrovarla sbigottita, spettorata, e che per il petto della camiscia il Salsillo la teneva, chiestane la ragione al Salsillo, li fu risposto; che ciò era seguito affin di farli vedere dalla finestra la Maria d'Agostino dilui innamorata.

Sogiugne finalmente la detta Anna nella dilei deposizione; che dopo un mese dell'accaduto stupro, fù dal Salfilio dentro un basso terreno della dilei casa accosto al letto altra volta carnalmente riconosciuta; e che nel dì 8. Maggio dell'anno 1769. alle ore *sedici* ritrovandosi li dilei Genitori ad udire la Santa Messa, portatosi dalla medesima il Salsillo, nel medesimo basso terreno la riconobbe carnalmente la terza volta, e ne rimase incinta.

Dalla lettura del ricorso de Genitori della Anna Peccerillo, li narrati fatti deposti dalla Anna diloro figlia, vengono allintutto smentiti; mercè dalli Genitori dicesi; che la diloro figlia Anna era stata stuprata sei mesi prima di esponersi la querela, vale a dire essere seguito lo stupro nel mese di Aprile del anno 1769. (*a*) laonde e falso ciochè dicesi dalln Anna Peccerillo in rapporto all'esser stata stuprata nel mese di Agosto 1768. siccome leggesi nella dilei narrata deposizione (*b*).

 Nell'

(a) *Fol.* 1. (b) *Fol.* 3.

Nell'enunciato ricorſo fatto dalli genitori di Anna ; ſi legge ; che ſopraginnta la Maria Pempinella Madre della Anna Peccerillo nel atto dello ſtupro, ed in ritrovare sbigottità , e ſpettorata la dilei figlia Anna, e che per il petto della camiſcia il Salſillo la teneva chieſtane la ragione al medeſimo, li fu riſpoſto ; che frà un meſe ſe la ſpoſava (*a*) ; dalla Anna Peccerillo sù tal particolare, diceſi tutto l' oppoſto di quello fù eſpoſto dalli dilei genitori, ſiccome ſi è detto nella narrata depoſizione della medeſima (*b*) ; per lo che la Anna ſmentiſce quanto dalli dilei genitori ſi è eſpoſto nella querela; per quello riguarda poi all' ultimo fatto che ſi depone dalla Anna ; cioè di eſſere ſtata riconoſciuta al dì 8. Maggio alle ore ſedici dentro dell'enunciato ſuo baſſo terreno, tempo in cui ſi portarono in chieſa i ſuoi genitori con tutta la famiglia ad udire la meſſa ; queſt' altro fatto è parimente alieno dal vero, perchè le meſſe terminano nel caſale di Portico alle ore quattordici in quel meſe, e le chieſe alle ore ſedici ſono chiuſe, e communemente tutti del paeſe nelle ore ſedici anno deſinato, ed anche riposato ; ſiccome ſi è fatto coſtare col detto di più teſtimonj (*c*).

Si dice parimenti dalli querelanti conjugi ; che avuta la notizia dello ſtupro aſſieme con Vittoria Spagnuolo

---

(a) *Sud. fol.* 1.

(b) *Fol.* 3.

(c) *Fol.* 5., 9., 14. 16. 18., 20. *ſuper VI. art. Acta defent. in M. C. V.*

gnuolo nella mettà del detto mese di Ottobre 1769. ; esso genitore portossi dal Sacerdote D. Domenico Peccerillo Cappellano curato nel casale di Macerata, e raccontatoli il fatto, lo pregò, che parlato avesse all' Andrea Salsillo, acciò avesse sposata la dilui figlia Anna Peccerillo; giachè egli l'aveva stuprata, ed ingravidata; e che avendo il detto D. Domenico Peccerillo fatte tali parti col Andrea Salsillo, dicesi averli il Salsillo accettato lo stupro; e che prima del mese di Settembre di quell' anno 1769. non poteva sposarla (a).

Un tale fatto dallo stesso informativo fiscale ritrovasi alieno dal vero; perchè in testimonio del sudetto fatto, dalli querenanti conjugi furono dati in nota due testimonj; cioè, Alesio di Michele speciale di medicina, e Cristoforo Candiello maestro barbiero; da questi si dice nelle respettive deposizioni; che ritrovatisi un giorno, circa la mettà del mese di Ottobre di quel anno 1769. nella casa del riferito D. Domenico Peccerillo, ivi portossi Maria Pempinella moglie del Ventura Peccerillo, madre della Anna, e chiamatosi indisparte il D. Domenico Peccerillo, per qualche tempo li parlò in secreto, ed indi licenziatasi, dal D. Domenico Peccerillo li fù confidatò; che la Maria Pempinella raccontato l'aveva; che Andrea Salsillo aveva stuperata ed ingravidata la Anna Peccerillo dilei figlia; a qual effetto l'aveva imposto, parlarne all' Andrea Salsillo, affinchè

(a) *Fol.* I.

chè l' avesse sposata ; ed essendosi nel medesimo giorno essi Testimonj incontrati col detto D. Domenico Peccerillo, dal medesimo li fù raccontato, aver parlato con l' Andrea Salsillo, ed aveva il tutto negato (*a*).

Dal detto dunque delli sudetti due testimonj chiaramente si vede non essere vero, che il Salsillo accettato aveva lo stupro, e l' ingravidazione al D. Domenico Peccerillo; Ravvisasi ancora non essere vero, che il Ventura Peccerillo erasi portato dal D. Domenico Peccerillo.

Nella esposta querela ; da genitori della Anna Peccerillo, si disse ; che la notizia dello stupro, e della ingravidazione la riceverano assieme con Vittoria Spagnuolo ; ciò parimenti devesi avere per falso, sul motivo, che nell' informativo fiscale frà li Testimonj esaminati non vi si ritrova la detta Vittoria Spagnuolo, che qualora ciò fusse stato vero, per augumentar la pruova, la prima ad esaminarsi avverebbe dovuto essere la Vittoria Spagniuolo.

Dalle addotte riflessioni, chiaramente se ne trahe consequensa, che quanto si è esposto da' querelanti nella narrata querela sia tutta una manifesta impustura, per ritrovarsi essi querelanti mendaci, non solo colla Anna diloro figlia, ma ben anche colli stessi Testimonj fiscali ; e perciò devesi avere per nulla.

§. II.

(a) *Fol.* 24., & *fol.* 25.

.111.

§. II.

Si dimoſtra la inſuſſiſtenza della querela.

PEr ſuſſiſtere la querela, fà d'uopo, che quella in tutte le parti ſia provata; tanto nell'ingenere, che in ſpecie; mancando in menoma parte una delle enunciate coſe, diceſi nulla, ed inſuſſiſtente; giuſta il commune ſentimento de' Dottori, e la coſtante prattica del foro.

Il contrario appunto eſperimentarſi nella narrata querela propoſta dalli riferiti conjugi Ventura Peccerillo, e Maria Pempinella contro di Andrea Salſillo; ed eccone i motivi; manca la pruova dell' ingenere; e manca altresì la pruova in ſpecie. Farò prima parola del primo; ed indi del ſecondo difetto.

Dopo eſſerſi dal ſubalterno di quella Regia Corte eſaminata la Anna Peccerillo, paſſa all' appuramento dell' ingenere; ſi porta egli nel caſale di Marcianiſi, un miglio diſtante da quello di Portico, ivi eſamina due Oſtetrici; una chiamata Anna Lombardi, l'altra Agata Carlino; le medeſime depongono: di avere oſſerva una giovane da eſſe non conoſciuta, la quale diſſe chiamarſi Anna Peccerillo, fù dalle medeſime riconoſciuta ſtuprata da più tempo, a motivo di averla ritrovata molto larga; ma che dalli ſegni compariva eſſere ſtata poche volte riconoſciuta carnalmente; e che era gravida di circa meſi ſei, a motivo,

che con le dita avevano tastegiato il feto ben grosso (*a*).

Dalle deposizioni delle sudette Ostetrici non solamente non viene provato l'ingenere *ad formam juris*, ma osservasi una manifesta inverisimilitudine di fatti.

Che non vi sia pruova dell'ingenere chiaramente dalle deposizioni delle Ostetrici apparisce; le quali an deposto avere osservata una giovane, da esse non conosciuta (*b*); se dunque non la conobbero, non puol dirsi costantemente, la giovane osservata dalle Ostetrici essere stata la Anna Peccerillo; e perciò non puol pretendersi, che tale ingenere possa avere la dovuta sussistenza; anzi dalle leggi si riputa per nullo; Il Reggente de Rosa nella sua prattica criminale in simile giudizio dice; che le Ostetrici devono deponere *cum juramento* quale giovane avere osservata stuprata; le parole sono: *Et probetur in genere, cum in Virgine est commissum stuprum, per Ostetrices, quæ cum juramento deponere debent, qualiter puellam inspexerunt in parti naturali, in qua signaculum Virgineum reperiunt cum fractura, & si ibi rubor est, & sanguis dicere debent* (*c*).

Leggesi parimenti nelle deposizioni delle Ostetrici, che avendo osservata la giovane, l'avevano ritrovata stuprata da più tempo, e ciò l'avevano rilevato

(a) *Fol.* 7. & *fol.* 8.

(b) *Fol.* 7., & *fol.* 8.

(c) *De Rosa prax. Crim. cap.* 2. *num.* 12. *cum sequentibus*.

levato dalla natura, che ritrovata l' avevano rotta, e molto larga; ma che era ſtata poche volte riconoſciuta carnalmente (*a*).

Lo giudizio formato dalle Oſtetrici non à del veriſimile, nè puol avere ſuſſiſtenza; perchè qualora avevano ritrovata la Giovane colla natura rotta, e molto larga; deveſi tener per certo, che quella Giovane dalle Oſtetrici oſſervata, infinite volte era ſtata carnalmente riconoſciuta, atteſo la larghezza della natura naſce dal continuo eſercizio.

Depongono inoltre le Oſtetrici; che la Giovane da eſſe oſſervata era gravida di circa meſi ſei, e ciò l' avevano arguito, che avendo introdotto le dita nell' Utero, avevano taſtegiato il feto ben groſſo.

Di queſt' altro fatto, ne anche il ſuppoſto puol accordarſene; perchè col dito, che introduceſi nella natura non puoſſi giugnere all' orificio ſuperiore dell' Utero; ſul motivo, che il collo di eſſo è della lunghezza di ſette dita; cioè dall' Orificio ſuperiore, o ſia interno dell' Utero all' inferiore, vi corre lo ſpazio di ſette dita, giuſta le anotomiche dimoſtrazioni (*b*); come mai è credibile, che le Oſtetrici avevano col dito toccato il feto, quandochè l' indice appena ſi eſtenne nella ſua altezza a circa trè dita.

Ma quello, che magiormente è da conſiderarſi; che quando la Donna è incinta l' Utero ſi ſerra in guiſa, che non può in conto niuno ricevere l' aria, per-

(a) *Fol.* 7. *al* 8.

(b) *Heiſterus*, *Cap. de partibus genitalibus Mulierum* §. 235.

perchè ne feguería immediatamente l' abborto giufta il fentimento de' Claffici Fifici prattici (*a*).

Leggefi finalmente nelle depofizioni delle Oftetrici aver veduta la Giovane da effe offervata, che aveva il latte nelle mammelle, fegno dal quale fi arguiva, che quella era gravida, e proffima a partorire.

Queft' ultimo fatto niuna pruova puol fare in giudizio; perchè qualora alle Donne per qualche indifpofizione, fe li fupprimano li menfuali peridoj, non folo fi gonfia loro il ventre, e le mammelle, ma volentieri da quelle ne forte il latte; ficcome leggefi nelle autorità mediche: *Hinc in præfenti aphorifmo confiderans Hippocrites, quod frequenter Utero gerentibus, & enixis accidit; inquit plerumque fieri, ut menftrua defecerint fi neque gravida, neque enixa mulier lac habet; adeoque folere lac in mammis comparare ob folam menftruarum deficientian, ex inde confirmatum ire connexionem maximam mammarum cum utero, ut ex iftius purgationibus fuppreffis facile faciat, ut ultra. lactificent, quamvis, & aliquando vifi funt, & Viri etiam lactificaffe. Eft tamen advertendum id facilius contigere poffe nupte, & Viduis, quam Virginibus, & fi defectum menftruorum patiantur, etiam in nuptis, ac Viduis, quæ antea pepererint ductus illi longe potentiores funt, & ex præcedenti lactificatione jam confueverit natura materiam lactis generando accommodam illuc transferre, at vero Virginibus viæ illæ funt*

(a) *Jo: Uguerus lib. 2. de opturat Colli Uterini.*

ſunt ad modum anguſtiores, neque tam prompte excipiendo lacti diſpoſitæ, quam etiam ante juventutem plano alimento illæ eſſent pro ſuimet corporis nutricatu, unde ſi fortaſſe ſanguis exuperet facilius in carnium incrementum tendit, quam in lactis generationem (a).

Infiniti eſempj ſi potriano annotare sù tal particolare, facendo vedere, che non ſolo le Donne gravide, ma benanche le Vedove, e le Vergini hanno dato fuora dalle mamme gran copia di latte, baſtante a nutrire non uno, ma due parti; e ciò eſſer ſeguito per la ſuppreſſione delli menſuali fiori; come rapportaſi da *Galeno*, e ſuoi Seguaci; non meno, che dal *Santorelli* nelle ſue oſſervazioni, ſiccome regiſtrato viene da *Tommaſo Saverio Caravita* (b).

Alle enunciate incontraſtabili rifleſſioni, vi ſi aggiugne quella eſſenziale, e rimarchevole; che è la mancanza del corpo del delitto, quale è per appunto il parto, ſul motivo, che per quanto ſianſi ſcorſi gli atti niun raſtro di pruova vedeſi, da dove coſtaſſe il parto ſeguito. Non ritrovaſi dinunccia fatta in quella Regia Corte di Capua, nè tampoco leggeſi depoſizione di qualche Levatrice da dove ſi rilevaſſe aver pigliato il parto dall' Anna Peccerillo; mancando le enunciate coſe, viene a mancare all' intutto la pruova dell' ingenere; per la qual coſa crediamo eſſerſi baſtantemente dimoſtrata

 la

(a) *Lucas Tozzi in Reliq. per Hippocr. Aphoriſm Commen. lib. 5. aph. 39. part. 4.*

(b) *Caravit. Tom. I. Cap. 2.*

la mancanza dell' ingenere . Vengasi ora all' altra in specie .

Dopo essersi da quel Subalterno tessuto lo ideato ingenere, passa egli alla pruova in specie; esamina tredici Testimonj ; nove di essi ; cioè

Vittoria Jodice *fol.* 10.
Pietrantonio Peccerillo *fol.* 12.
Giuseppe Peccerillo *fol.* 14.
Gio: Peccerillo *fol.* 16.
Dianora Raucci *fol.* 18.
Rosa Peccerillo *fol.* 20.
Angiolo Riccio *fol.* 22.
Libera di Filippo *fol.* 33. *at.*
Prudentia Addio *fol.* 35.

concordemente depongono *ex ore* de' querelanti Genitori , e dell' Anna Peccerillo ; che nella metà del mese di Ottobre 1769. avevano inteso dire, che l' Anna Peccerillo era stata stuprata, ed ingravidata dall' Andrea Salsillo ; e più ; che il medesimo per due anni continui l' avevano veduto portarsi in Casa dell' Anna Peccerillo in compagnia di Cristoforo Peccerillo , a fin di amoregiare Maria di Agostino ; che egli pretendeva in Sposa.

Dà due altri Testimonj de' tredici , chiamati Alesio di Michele Speciale di Medicina, e Cristoforo Candiello Maestro Barbiero , si depone ; che in una mattina verso la mettà del mese di Ottobre 1769. ritrovandosi costoro nella Casa del Cappellano Curato del Casale di Macerata, D. Domenico Peccerillo , ivi portossi una Donna da essi non conosciuta , quale disse chiamarsi Maria Pempinella , ed

ed essere moglie di Ventura Peccerilio del Casale di Portico, ed avendo parlato in secreto per qualche tempo col suddetto D. Domenico Peccerillo, indi licenziatasi andossene via; quella andatasene, il detto D. Domenico Peccerillo confidò ad essi Testimonj; che la Maria Pempinella raccontato l'aveva, che Andrea Salsillo aveva stuprata, ed ingravidata Anna Peccerillo di lei figlia; motivo per il quale l'aveva pregato, che avesse parlato coll' Andrea Salsillo, affinchè si avesse sposata la dett' Anna; e che la sera del medesimo giorno incontratisi col detto D. Domenico Peccerillo, gli disse; che avendo parlato coll' Andrea Salsillo all' intutto l'aveva negato tal fatto; dicendo; che egli nulla ne sapeva (a).

Dagli ultimi due Testimonj complimento de' tredici chiamati Vittoria, *seu* Tolla Jodice, e Cinzia Magro. Dalla Vittoria, *seu* Tolla Jodice dicesi; che per abitare vicino la Anna Peccerillo, di continuo portavasi nella Casa della medesima; e con tale occasione vedeva, che ivi si portava Andrea Salsillo, affin di amoreggiare con Maria di Agostino; ma che il Salsillo sempre parlavà in secreto coll' Anna Peccerillo; ed una mattina del mese di Maggio di quell' anno 1769. verso le ore tredici, essendosi a seconda del solito portata in Casa dell' Anna Peccerillo, ed in urtare la porta del basso terreno, che succhiusa ritrovavasi, vide, che l' Andrea Salsillo teneva abbracciata come moglie la Anna Peccerillo, la quale stava colle Zin-

(a) *Fol.* 25. 27.

Zinne da fuora la Camiſcia, e per non darli ſogezione immediatamente ſe nè reſtituì in dietro, e toſto, che fù giunta nella di lei Caſa; vidde che il Salſillo, ſe ne andiede via dalla Caſa dell'Anna Peccerillo (a).

Dalla Cinzia Magro ſi dice; che nell'anno 1769. in portarſi lo giorno di Piedegrotte nella Città di Napoli per vedere tal Feſta giunſe vicino Porta Capuana Andrea Salſillo col di lui Fratello D. Matteo Salſillo, Pietro Peccerillo, ed Antonio Bernardo, ed unitiſi con quelli, ſi portarono nella Chieſa di Piedigrotte, e nel ritornarſene, l'Andrea Salſillo li fece la confidenza; che egli eraſi portato nella Chieſa di Piedigrotte per confeſſarſi; tuttavolta, ne aveva fatto di meno, a motivo, che tempo prima aveva tolto l'onore ad una Giovane ſua paeſana; e li diſſe, che chiamavaſi Anna (b).

Dal detto delli primi nove Teſtimonj altro non ſe ne ricava; ſe non che l'Andrea Salſillo per lo ſpazio di anni due eraſi portato in compagnia di Criſtoforo Peccerillo, in Caſa delli querelanti; e ciò fatto l'aveva per fare l'amore con Maria di Agoſtino, che egli pretendeva per Spoſa; e che circa la mettà del meſe di Ottobre 1769. per bocca delli ſteſſi querelanti avevano inteſo dire, che il Salſillo aveva ſtuprata, ed ingravidata la Anna Peccerillo.

Queſte depoſizioni niuno nocumento apportàno al Sal-

(a) *Fol.* 31.
(b) *Fol.* 58.

Salſillo, anzi li ſon di giovamento, perchè teſtificano, che il Salſillo portavaſi in Caſa de' querelanti (ſiccome lo era) a ſolo fine di amoreggiare con Maria di Agoſtino; Che per quello riguarda poi allo ſtupro eſſi Teſtimonj depongono averlo inteſo dire dalla bocca delli ſteſſi querelanti; qual coſa niuna pruova forma nel giudizio criminale; ma quello, che è da rifletterſi; che prima del Salzillo, in compagnia del medeſimo, e dopo di eſſo vi ſi porrava un certo Criſtoforo Peccerillo, quello, che ſi è fatto coſtare, che era l' amaſio dell' Anna Peccerillo, che di notte, e giorno in Caſa, ed in Campagna ſotto promeſſa di matrimonio trattava coll' Anna Peccerillo (*a*).

Se ſi conſidera, ciochè an depoſto gli altri due Teſtimonj Fiſcali, Aleſſio di Michele, e Criſtoforo Candiello; la depoſizione di coſtoro all' intutto è in favore dell' Andrea Salſillo; perchè ſmentiſcono quanto fù dedotto da' querelanti nella propoſta querela, in rapporto alla confeſſione dello ſtupro, che ſi voleva eſſerſi fatta avanti del D. Domenico Peccerillo dall' Andrea Salſillo; Contradicono parimenti il querelante Ventura Peccerillo, in avere egli aſſerito; di eſſerſi portato a parlare col D. Domenico Peccerillo; e che ciò ſia vero coſtan-

---

Aleſſandro Peccerillo *fol.* 97. *at.*
Aleſſandro Raucci *fol.* 94.
(a) Giovanni Jodice *fol.* 92.
Priſco Peccerillo *fol.* 86.
Bernardo Peccerilio *fol.* 73. *a t. Super quart. Artic.*

ſtantemente rilevaſi dalle depoſizioni di eſſi due Teſtimonj; i quali dicono, che ritrovatiſi nella Caſa del D. Domenico Peccerillo, ivi ſi portò Maria Pempinella Moglie del Ventura Peccerillo, ad impegnarlo acciò aveſſe parlato al Salſillo affinchè ſi aveſſe ſpoſata la Anna Peccerillo, qual D. Domenico diſſe ad eſſi Teſtimonj; che avendo parlato coll'Andrea Salſillo il tutto l'aveva negato: dicendo: nulla ſaperne (a).

Dalle depoſizioni sì delli primi nove Teſtimonj, che degli altri enunciati due, niun raſtro di pruova ravviſaſi; ad ogetto, che li primi nove Teſtimonj depongono lo ſtupro *ex ore* de' querelanti; e gli altri due Teſtimonj ſmentiſcono all'intutto il detto de'querelanti medeſimi; motivo per il quale quella Regia Corte di Capua in avere ſotto gli occhi le depoſizioni delli detti undeci Teſtimonj, con ſuo decreto diſſe *proſequantur diligentiæ* (b) pruova manifeſta da dove deſumeſi, che nulla le depoſizioni di detti undici Teſtimonj erano di nocumento all'Andrea Salſillo.

Paſſiamo ora ad eſaminare di qual peſo ſiano i detti degli ultimi due Teſtimonj, cioè Vittoria Jodice, e Cinzia Magro eſaminati da quella Regia Corte di Capua nella impinquazione delle pruove.

Dal detto di Vittoria, *ſeu* Tolla Jodice, sì à, che abitando di Caſa vicino a quella di Anna Peccerillo, era ſolita ſpeſſo portarſi dalla medeſima, ed in uno

---

(a) Aleſſio di Michele *fol.* 25.
Criſtoforo Candiello *fol.* 27.

(b) *Fol.* 29.

uno giorno del mese di Maggio *1769.* nelle ore 13. portatasi a seconda del solito dall'Anna, ed in ritrovare la porta del basso terreno succhiusa urtandola vide; che il Salsillo teneva abbracciata, come moglie la Anna Peccerillo, e che lei stava colle Zinne di fuora la Camiscia; a quel improvvisa sorpresa ambedue ebbero a morire; e che per non darli soggezzione immediatamente se ne restituì in dietro; e giunta in sua Casa vide, che l'Andrea Salsillo, se nè sortì dalla Casa dell'Anna Peccerillo.

A prima vista il detto Testimonio sembra fare qualche pruova in giudizio; mà pur così non è, per i sequenti motivi.

Anna Peccerillo nella di lei deposizione dice; essere stata trè volte riconosciuta carnalmente dal Salsillo; la prima nel mese di Agosto *1768.* nella Camera superiore; la seconda dopo un mese in un suo basso terreno; la terza dentro del medesimo basso terreno nel dì 8. Maggio *1769.* nelle *ore sedici*.

Dalla deposizione della Vittoria Jodice si à aver veduti il Salsillo coll'Anna Peccerillo abracciati dentro del basso terreno nelle ore 13., devesi dunque avere per certo, che nelle ore 13. accadde l'ultimo congresso carnale trà il Salsillo, e la Anna Peccerillo.

Dalla Anna allincontra dicesi, che l'ultimo congresso carnale lo ebbe col Salsillo nel mese di Maggio *1769.* dentro del basso terreno alle ore *sedici*; da ciò se ne ricava una manifesta contradizione, tra la Anna Peccerillo, ed il testimonio Vittoria Jodice.

For-

Forſi dalla parte contraria dicesi, che gli atti confidenziali furono nelle ore 13., il congreſſo carnale seguì nelle ore ſedici; Tale rifleſſione, ne anche può avere luogo; ſtante dalla Vittoria Jodice, diceſi; che ſubito ritornataſene indietro, vide, che l' Andrea Salſillo partì dalla caſa della Anna Peccerillo (*a*) da ciò conſequenſa ne ſiegue, che il Salſillo nelle *ore tredici* era già fuor di caſa della Anna Peccerillo; laonde è mendace la Anna Peccerillo col dire, che il congreſſo carnale accade col Salſillo nelle ore ſedici.

E' benanche da rifletterſi; che ſe fuſſe vero ciò che ſi è depoſto dalla Vittoria Jodice, cioè di avere ritrovati uniti nel baſſo terreno la Anna col Andrea Salſillo; certo ſi è, che la detta Anna Peccerillo l' averia depoſto nella ſua depoſizione, ed averia chiamata in teſtimonio la Vittoria Jodice.

Oltre delle enunciate rifleſſioni, è da notarſi altra, anche rimarchevole; cioè l' eſſer mai credibile, che un giovane ſi porta a giacere con una giovane, col pericolo di eſſere ritrovato ſul fatto da genitori di quella, e non ſolo non portarſi a giacere con la medeſima in un luogo naſcoſto; ma il tutto fà nella prima ſtanza, ſenza cautelare ne anche la porta? molto inveroſimile ſembra tale fatto.

Ma che andar cercando ſofiſmi per dimoſtrare ſoſpetto ſoſpettiſſimo, e di niun valore l' enunciato teſtimonio; baſta ſolamente eſſerſi fatto coſtare; che la Vittoria, ſeu Tolla Jodice ſia congiunta col-

(a) *Vittoria Jodice fol.* 31.

colla Anna Peccerillo; siccome appare dall'albero presso gli atti della difesa (a), e come tale si riputa per nulla la testimonianza di quella.

Passiamo finalmente a dimostrare se possa far pruova in giudizio la testimonianza di Cinzia Magro; la medesima nella sua deposizione dice; che essendosi nel dì 8. Settembre 1769. portata a vedere la festività si celebrava di Piedi Grotte; con tale occasione incontratosi col Salsillo, dice di averli fatta la confidenza, che aveva stuperata una giovane nel suo paese, chiamata Anna.

Senza far parola della qualità di questo testimonio, cioè di essere una donna mendica, infame, e che di continuo stava nella casa della Anna Peccerillo, e spezialmente nel giorno fece la sua testimonianza manciò, e dorme nella casa della medesima Anna; (b) oltre delle enunciate qualità, basta solamente osservare, che questo testimonio si vede esaminato spontaneamente senza essere stato citato (c).

Chi è mediocremente versato nelle leggi va a conoscere qual pruova possa fare in giudizio il sudetto testimonio vedendosi esaminato spontaneamente, senza che fusse stato citato. Le leggi tali generi di testimonj li riputano di niun valore: *Qui sponte suum testimonium dicit, veritatem corrumpere festinat* ciò deducesi dal §. *si vero ignoti*, dove

(a) *Fol.* 26. *acta defention. in M. C. V.*

(b) *Fol.* 16. Domenico Jodice | *super terr. Artic. acta defen. in M. C. V.*
Fol. 20. Giuseppe Jodice |

(c) *Fol.* 42. *acta inform.*

dove la Glos. nell' Autent. de testibus, e *Gotfredo nella legg. testium de testab.* scrisse: *Testis nec productus a parte, nec a judice vocatus, est omnino suspectus, censetur inimicus, & cupidus, atque ab omni religione remotus.*

E se bene siasi dimostrato con evidenza niun rastro di pruova concorrere, sì nell' ingenere, che in specie; nulla dimeno, è da notarsi, che tutti li testimonj fiscali siano ripulsati, come stretti congiunti della Anna Peccerillo, e del Cristoforo Peccerillo (a).

§. III.

Si dimostra la manifesta nullità degli atti.

IL giudizio per avere la sua dovuta sussistenza, deve essere composto di Giudice, Attore, e Reo; qualora uno di questi manca, viene immediatamente a dichiararsi nullo. Il presente giudizio chiaramente si vede essere stato compilato senza che il supposto reo n' avesse avuta scienza; e che sia così dalli stessi atti appare.

Nel dì due Marzo dell'anno 1770. da quella Regia Corte di Capua si spedì commessa in persona dello Scrivano *Tomaso Ferraro*, a chi fù data la facol-

(a) *Fol.* 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. *acta defent. in M. C. V.*

facoltà di poterſi portare nel Caſale di Portico, o altrove una con gli atti, ed il Reo, che ritrovavaſi col mandato per *Civitatem*, a fine di ripetere li teſtimonj.

Per diſſimpignare una tale incumbenſa, ſi porta lo ſubalterno nel Caſale di Portico, per procedere alla repetizione de' teſtimonj; Ma quello, che è di maraviglia, che nulla l' Andrea Salſillo ne sà; ripete egli li teſtimonj, ed il Salſillo non è cerziorato per vederne il giuramento; e che ſia così; ſi oſſerva la commeſſa ſpedita da quella Regia Corte, che ſi ritrova ſenza eſſere ſtata notificata al Salſillo, acciò ne aveſſe avuto ſcienza (*a*); Vedaſi la citazione *ad teſtes*; che non ſolo in quella non vi ſi ritrova in piedi la requiſitoria *ad videndum juramenta teſtium*; ma ne anche ivi leggeſi eſſere ſtata quella notificata al Salſillo (*b*). Manca finalmente lo giuramento de'teſtimonj in faccia del ſuppoſto reo; e ſe bene nelle depoſizioni de' teſtimonj fiſcali appariſſe eſſerſi dato lo giuramento in faccia del Salſillo; ciò è falſo; a motivo, che li medeſimi teſtimonj fiſcali eſaminati dinuovo nel termine compilato nella G. C. della Vicaria per parte del Salſillo, conſtantemente an confeſſato; che nel tempo ripeteranno le diloro depoſizioni, altra perſona non viddero; ſe non che lo ſolo Scrivano, che li eſaminò; da cui li furono lette le reſpettive depoſizioni, e le ſignarono col ſegno di Croce; ne viddero l' Andrea Salſillo; nè in

(a) *Fol.* 41. | *acta informat.*
(b) *Fol.* 42. |

in faccia del medesimo giammai diedero il giuramento (*a*) ; mancando dunque tali cose ; manca la parte più essenziale del giudizio ; a qual effetto dicesi *de jure nullo*.

§. IV.

Nel quale si dimostra la mancanza del carattere della onestà in persona della Anna Peccerillo.

L'Imperadore Giustiniano nel *titol. XVIII. de public. judic. nel §. IV. item lex julia*: trattandosi di stupro acciò possa punirsi; egli stabilisce; che la donna tanto vergine , quanto sia vedua debba essere onesta: *vel virginem, vel viduam oneste viventem*.

Vediamo ora, se in Anna Peccerillo vi sia ciò che viene prescritto dalla legge ; E perchè la difesa dell'innocenza del Salsillo intieramente si è ricavata dallo stesso informativo fiscale , perciò abbiamo stimato anche nella pruova di qnesto ultimo assunto, non perdere la traccia di quello . Nelle deposizioni delli testimonj fiscali, si legge ; che nel mentre portavasi l' Andrea Salsillo in casa della Anna Peccerillo affin di fare l' amore con Ma-

(a) *Fol.* 12. 13. 9. 20. *super* 5. *art. acta desent. in M. C. V.*

Maria di Agostino, in compagnia del medesimo vi si portava un certo Cristofaro Peccerillo, che la pretendeva per sposa (*a*).

Si è fatto costare colle deposizioni di più testimonj; che il sudetto Cristofaro Peccerillo, per causa della prattica, che egli teneva colla Anna Peccerillo; il dilui padre lo scacciò dalla casa; motivo per il quale il Cristoforo fù obligato ritirarsi nella casa della Anna Peccerillo, ove di giorno, e di notte abitò per più anni (*b*).

Dippiù; che una notte il detto Cristoforo Peccerillo fù carcerato nel letto della Anna Peccerillo (*c*); in oltre si è costato, che il Cristoforo Peccerillo in compagnia dell'Anna Peccerillo da soli a soli si portavano in compagnia, e finalmente, che il detto Cristoforo Peccerillo ferito mortalmenre; perchè egli abitava nella casa della sua amasia Anna Peccerillo; il Parroco di quel Paese li negò li Santi Sacramenti, laonde semivivo, fù obligato farsi trasportare in aliena casa, affin di poter ricevere il Santo Viatico (*d*).

Se volgiamo gli occhi per la campagna, ritroviamo Anna Peccerillo in compagnia de' metitori, che fa appuntamenti di congressi carnali con li me-

(a) *Fol.* 78. 101. 104. *super VII. art.*
(b) *Fol.* 78. 84. 104. 70. 73. *super* 3. *Artic.*
(c) *Fol.* 78., 73. 70. | *super V. artic.*
(d) *Fol.* 97. 94. 92. 86. 70. 73. 78. 84. 88. 10. 104. *super IV. artic.*

medesimi (*a*). E stanno lei raccogliendo spiche in una massaria del Signor D. Giuseppe Cotugno, fù veduta dietro un mucchio di grano, che si faceva baciare; toccar le zinne, e la natura, e nel prepararsi all'atto venere fù scomodata (*b*).

Attento tali fatti, quale onestà dunque puol dirsi di una donna di tal fatta? Le leggi stabiliscono, che qualora la vergine non ritiene il nome di onesta; in tal caso il congresso con quella si riputa, come fusse accaduto colla donna publica, siccome scrisse Peregrino *de jur. fisc. lib.* 3. *tit.* 18. *num.* 36. *vers. distingui potest*; *e Cravett.* nella *consult.* 166. *num.* 6. insegnò; che non si commetta stupro in *leg. for.* punibile, con la vergine, o vedua: *passim vagatur*; senza freno di vergogna, e di pudore.

Fatta la ipotesi, che l'Andrea Salsillo abbia avuto congresso colla Anna Peccerillo; qualora in quella non ritrovasi il carattere della onestà; come mai si puol pretendere essere valida la querela proposta contro del medesimo; giusta lo *Test.* nella *l.* 1. *ff. de offic. ejus*, riferito da *Prat.* nel *tom.* 1. *cap.* 15. *num.* 82.; e nella *l. quæ Adulter.* §. *Hæ autem*: sono le parole: *Hæ autem immunes a judiciaria servitute*, & *stupri*, & *Adulterii*, *præstentur*, *quas vitæ utilitas legum observatione non credit, Cod. ad leg. jul. de Adult.*; E quando la Ver-

(a) *Fol.* 7. 5. *super VII. artic. acta defent. in M. C. V.*

(b) *Fol.*7. Francesco Cepparulo / *Fol.* 18. Gio: Peccerillo | *super* 1. *art. acta defens. M.C.V.*

Vergine ſtuprata non è oneſtà, lo ſtupratore non è obligato ſpoſarla, ne dotarla (*a*).

Ma che ricorrere alle dottrine, e ragioni, quandoche abbiamo per fatto incontraſtabile, e coſta *ex confeſſione* di Maria Pempinella madre della Anna Peccerillo; che lo ſtupratore della Anna, non meno, che quello il quale l'aveva ingravidata era ſtato il Criſtoforo Peccerillo; quel Criſtoforo, che prima del Salſillo, in compagnia, e dopo non a mancato di abbitare colla Anna Peccerillo, e in caſa, ed in compagnia, ed in ogni luogo, ſotto preteſto di matrimonio; e che ciò ſia vero ſi oſſervi la depoſizione del Signor. D. Giuſeppe Cutugno, che ivi ritrovaſi; che la Maria Pempinella nel meſe di Agoſto *1769.*, come anche nel meſe di Settembre dello ſteſſo anno, non una, ma più volte ſi portò dal D. Giuſeppe Cotugno, a farli le premure, acciò egli aveſſe ſcritto in Roma ad un ſuo corriſpondente per la diſpenſa di contrarſi matrimonio trà la Anna Peccerillo di lei figlia, e Criſtoforo Peccerillo; incarricandoli nel medeſimo tempo la ſollecitudine, a motivo, che la detta Anna ritrovavaſi groſſa gravida del detto Criſtoforo Peccerillo; Qual D. Giuſeppe Cotugno non volle ſcrivere al ſuo corriſpondente in Roma, perchè dalla madre della Anna non li furono conſignate le quantità vi volevano per la ſpedizione del breve (*b*).

Eſſen-

(a) *Pariſ. lib. 4. conſul. 160.: de Angelis tract. de delict., & pen. part. 1. tit. de ſtupr. num. 34.*

(b) D. Giuſeppe Cotugno *fol. 5.*

Essendosi intanto con evidenza dimostrato esser in primo luogo falso quando si è esposto da' querelanti contro dell' oppresso Salsillo; per essere stati smentiti dalla medesima Anna diloro figlia; non men, che dalli stessi testimonj fiscali; niuna pruova concorrere si nell'ingenere, che in specie; gli atti esser compilati con infinite, ed insanabili nullità, per non esser stato il supposto reo cerziorato nel tempo della ripetizione de' testimonj; ne tampoco essersi dato il giuramento dalli testimonj medesimi; E finalmente essersi costantemente dimostrato mancare all' intutto il carattere della onestà in persona della Anna Peccerillo; Cose, che ad alta voce gridano assoluzione di qualunque reo di simili delitti; non già diciamo del Calundiato Salsillo perchè innocente.

Attento dunque tali cose speriamo; che il S.C. debba liberare lo oppresso Andrea Salsillo dalla ordita impustura; che ad altro fine non è stata quella tramata; se non per procurarsi artatamente il marito, o per estorquerne le doti; Cose, che per lo più sogliono le donnecciuole consimili ritrovati pratticare.

Napoli 18. Novembre 1772.

Mattia Desiano.